

1932, n. 291, recante l'autorizzazione di spesa di lire 2,000,000 per l'esecuzione dei lavori urgenti alla Riva degli Schiavoni in Venezia. (*Stampato* n. 1312-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 31 marzo 1932, n. 291, recante l'autorizzazione di spesa per l'esecuzione degli urgenti lavori occorrenti a garantire la stabilità della Riva degli Schiavoni in Venezia ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1932, n. 318, concernente provvedimenti a favore degli impiegati dell'ex Stato libero e del Comune di Fiume dimessi per motivi d'indole politica dopo il periodo di governo zanelliano.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 marzo 1932, n. 318, concernente provvedimenti a favore degli impiegati dell'ex Stato libero e del Comune di Fiume dimessi per motivi d'indole politica dopo il periodo di governo zanelliano. (*Stampato* n. 1314-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 17 marzo 1932, n. 318, concernente provvedimenti a favore degli impiegati dell'ex Stato libero e del Comune di Fiume dimessi per motivi di indole politica dopo il periodo del governo zanelliano ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1932 al 30 giugno 1933.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1932 al 30 giugno 1933. (1205).

Come la Camera ricorda, ieri è stata chiusa la discussione generale su questo bilancio, riservando la facoltà di parlare agli onorevoli relatori e al Governo.

Domando agli onorevoli relatori se intendano di parlare.

FIER, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIER, *relatore*. Come relatore della parte ferroviaria nel bilancio delle comunicazioni, devo dare una spiegazione espressamente richiestami dal camerata onorevole Caccese, il quale ha rilevato una discordanza fra le cifre delle entrate indicate nella tavola 10 della relazione annuale delle ferrovie e le cifre figuranti nella tabella a pagina 51 della relazione della Giunta del bilancio.

Al camerata Caccese è certamente sfuggito quanto è scritto nella pagina che precede la tavola 10 della relazione annuale del Ministero delle ferrovie, e probabilmente non ha visto neppure quanto è contenuto nell'allegato a pagina 258 della stessa relazione.

La tavola 10 della relazione annuale indica, in cifre arrotondate, le entrate e le spese, quali risultano al netto, cioè detratte da tutte le partite compensative.

Il prospetto a pagina 51 della relazione della Giunta del Bilancio, invece, indica le entrate al lordo con le sole detrazioni dell'importo dei ricavi dei lavori, dai rinnovi di materiali e dalla manutenzione straordinaria della linea, per milioni 52,4, e dell'importo versato al fondo di riserva per milioni 9,4.

Le cifre risultanti, quindi, dai due documenti, diversificano fra loro per milioni 93,1, il che rappresenta appunto l'importo complessivo di tutte le partite compensative.

La diversità, poi, di impostazione delle due tavole, deriva dal fatto che le detrazioni dal bilancio consuntivo delle partite compensative, e la conseguente pubblicazione del cosiddetto consuntivo al netto, hanno lo scopo